

Processo G8 Solo dieci black bloc hanno devastato Genova E si lamentano pure

*Il prestigio dello Stato vale appena 23mila euro
Ma la sinistra insulta i magistrati e la sentenza*

Diego Pistacchi

■ Le sentenze si possono calpestare. La magistratura può essere accusata della peggiore partigianeria e collusione ai poteri forti. La prescrizione è una gran bella cosa e serve a fare giustizia. Il prestigio dell'Italia e delle sue istituzioni vale al massimo 23mila euro. È quanto emerge dalle reazioni alla sentenza emessa ieri dalla Corte d'Appello di Genova al processo nei confronti dei no global accusati di devastazione e saccheggio e delle violenze di piazza durante il G8. Di 25 imputati, e condannati a vario titolo in primo grado, ne sono stati assolti 15, e condannati a pene più severe solo 10. Eppure da quelle stesse parti politiche che spesso inneggiano alla santificazione della magistratura e all'insindacabilità di qualsiasi suo giudizio, adesso arrivano insulti e attacchi ai giudici di Genova, colpevoli di aver ritenuto comunque responsabili almeno dieci persone. Persone che peraltro di quelle violenze non si sono mai pentite e che anzi si sono dette «fiere di aver partecipato» a quella guerriglia del luglio 2001. (...)

segue a pagina 50

DOPO LA SENTENZA G8

La sinistra scopre che i magistrati si possono insultare

La prescrizione salva «l'uomo della trave», ma arrivano parole pesanti contro i giudici

segue da pagina 47

(...) Innanzitutto le prescrizioni. Molti degli imputati non dovranno più scontare alcunché, non dovranno mai rispondere di quanto hanno fatto a Genova e ai genovesi per la sopravvenuta prescrizione, quell'istituto della giustizia italiana che prevede che un cittadino non possa essere tenuto in balia della magistratura per sempre. Quell'istituto che però significa colpevolezza certa se fa cadere ad esempio le accuse nei confronti di Berlusconi. Tutto bene, invece se manda libero Massimiliano Monai, per tutti «l'uomo della trave», colui che insieme a Carlo Giuliani assaltava la ca-

mionetta dei carabinieri in piazza Alimonda e che al processo doveva rispondere anche dell'assalto e del conseguente incendio di un furgone carico di carabinieri che in corso Torino hanno rischiato di bruciare vivi. Accuse sostenute anche da fotografie clamorosamente nitide che immortalavano Monai da ogni angolazione. Per lui, come per altri imputati la condanna è arrivata oltre tempo massimo. Eviva la giustizia.

Abbasso invece la giustizia che si è ostinata a condannare dieci black bloc. «Questa non è una sentenza è una vendetta», ha sussurrato rispettosa Haidi Giuliani. «Una mostruosità giuridica in cui versa il diritto e la politica nel no-

stro paese», ha applaudito la magistratura Vittorio Agnoletto. «Sono sanzioni inflitte dagli stati autoritari contro i dissidenti», si adeguano senza reagire quelli del comitato «Piazza Giuliani». «Condanne abnormi, i giudici hanno usato due pesi e due misu-

re», chiosa con un lessico tutto giuridico l'avvocato Laura Tartarini. Mentre Giuliani padre si accontenta di definire il tutto «una sentenza difficile da digerire, difficilmente comprensibile perché per compensare che alcuni imputati hanno dovuto essere assolti per prescrizione, i giudici hanno elevato le pene

per altri a livelli direi incompatibili». «I processi geneve-

si sono processi politici», sentenza Rifondazione.

Nessuno ha invece messo in discussione la parte più «curiosa» della sentenza. L'Italia, lo Stato, vale sì e no 23mila euro. Anzi, lo vale solo se sommato alla Banca Carige e a un privato cittadino. Tutte le parti civili che si erano costituite in giudizio per i

danni subiti durante le devastazioni sono stati risarciti con 23mila euro. Non solo le vetrine delle banche, ma anche i danni al carcere e soprattutto quelli all'immagine internazionale dell'Italia valgono ben poco. Secondo la sentenza, l'immagine dello Stato non sembra conti un granché. E una sentenza si deve accettare. A volte.

Diego Pistacchi

LE PENE In 15 sono stati assolti, ma gli altri 10 imputati hanno subito condanne più dure

LO STATO L'immagine dell'Italia devastata dalle violenze «vale» poche migliaia di euro



www.ecostampa.it

TEMPO SCADUTO

Massimiliano Monai, «l'uomo della trave» esce senza conseguenze dal processo per le violenze di piazza al G8. Tra gli episodi che secondo l'accusa (e le immagini) lo hanno visto protagonista, l'assalto alla camionetta dei carabinieri insieme a Carlo Giuliani e l'incendio al furgone carico di carabinieri in corso Torino

Genova 10-10-2009

Processo G8
Solo dieci black bloc hanno devastato Genova. E si lamentano pure

Processo Loreface, il ministero si costituisce parte civile

Il comitato di governo si prepara a fare il bilan-

La sinistra scopre che i magistrati si possono insultare

Pesto e dintorni
Rassegna e esposizione di Pesto e dintorni

9-10-11 OTTOBRE 2009
LAVAGNA (GE)
Centro storico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.